

Borse del 01/07/2026			VAR%			VAR%			VAR%		
🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	51.604	-0,15% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.478	-0,18% ▼	🇺🇸 New York (Dow Jones)*	52.367	+0,09% ▲			
🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	14.114	-0,56% ▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.337	-0,79% ▼	🇺🇸 New York (Nasdaq)*	26.116	-0,37% ▼			
🇩🇪 Francoforte (Dax)	25.069	+0,29% ▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	70.474	+0,59% ▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	22.881	-0,63% ▼			

*ore 21.00 Withub

economia@ilmattino.it

M

Giovedì 2 Luglio 2026
ilmattino.it

TASSI		CAMBI (euro)		TITOLI DI STATO		METALLI		MONETE D'ORO		MATERIE PRIME	
Spread Btp-Bund 78		Dollaro 1,13 ▼		Scadenza		Oro 114,98 €		Sterlina 881		Petr. Brent 71,38 \$ ▼	
Euribor 2,3% 2,6% 2,7%		Sterlina 0,85 ▼		Rendimento		Argento 1,69 €		Marengo 700		Petr. WTI 68,30 \$ ▼	
3m 6m 12m		Yen 184,95 ▼		1 m 2,355%		Platino 45,05 €		Kruggerand 3.752		Energia (MW) 142,10 € ▼	
		Franco Svizzero 0,92 ▼		3 m 2,392%		Litio 20,64 €/Kg		America 20\$ 3.630		Gas (MW) 43,10 € ▼	
		Renminbi 7,72 ▼		6 m 2,449%		Silicio 1.072,89 €/t		50Pesos Mex 4.515			
				1 a 2,508%							
				3 a 2,793%							
				10 a 3,673%							

Bce, Lagarde: sui tassi basta con le previsioni

► La Bce archivia la "forward guidance", strumento simbolo della politica monetaria le mosse sul costo del denaro nell'Eurozona non saranno più anticipate al mercato

LE BANCHE CENTRALI

BRUXELLES Stabilizzare i prezzi negli Stati Uniti mantenendo «piena autonomia» della Banca centrale Usa nelle scelte di politica monetaria, anche dalle pressioni di Donald Trump. Al debutto sulla scena finanziaria internazionale, il neo-presidente della Federal Reserve, Kevin Warsh, sancisce un allineamento con la Banca centrale europea sulla necessità di archiviare la forward guidance a favore di un approccio alla politica monetaria più aderente ai dati, senza anticipare ai mercati il possibile percorso dei tassi.

«Garantiremo la stabilità dei prezzi negli Stati Uniti. Questo è il nostro obiettivo e ci siamo impegnati a realizzarlo», ha affermato dal palco dell'annuale forum della Banca centrale europea che si è aperto lunedì a Sintra, in Portogallo, e che lo ha visto confrontarsi con la presidente della Bce, Christine Lagarde, con il governatore della Bank of Canada, Tiff Macklem, e quello della Bank of England, Andrew Bailey. «Tattiche e strategie» su come realizzare la nuova rotta sono «ancora da definire», ha

IL PRESIDENTE DELLA FED IN LINEA CON FRANCOFORTE: NOI INDIPENDENTI GARANTIREMO STABILITÀ DEI PREZZI



Christine Lagarde, presidente della Bce

puntualizzato, rivendicando il «terreno comune» guadagnato con la Bce sulla scelta di abbandonare le indicazioni prospettive sui tassi per evitare di creare aspettative sui mercati. Da Warsh nessuna anticipazione su un possibile rialzo dei tassi nella riunione della Fed prevista «tra quattro settimane», ma la conferma di voler garantire autonomia della Fed nelle future scelte di politica monetaria. Anche di fronte a eventuali pressioni di Donald Trump. «Siamo da molto tempo una Banca cen-

trale indipendente e continueremo a esserlo anche in questo momento», ha scandito, dopo aver mantenuto i tassi invariati alla prima riunione che lo ha visto alla guida della Federal Reserve.

L'APPROCCIO

Sulla forward guidance, Warsh raccoglie la sponda della presidente della Bce, Christine Lagarde, che dal palco di Sintra ne ha confermato l'archiviazione a favore di un approccio che illustra ai mercati come vengono

prese le decisioni di politica monetaria e a quali «indicatori» viene data particolare attenzione, senza anticiparne l'esito. Nessun rimpianto sulla decisione maturata «all'unanimità» all'inizio di giugno di aumentare i tassi di un quarto di punto fino al 2,25%. Una scelta definita «ovvia» alla luce delle prospettive di un'inflazione destinata a rientrare nell'obiettivo del 2% soltanto alla fine del 2028.

LE MISURE

Pur senza anticipare le prossime mosse di politica monetaria, la numero uno della Bce ha assicurato che saranno adottate «tutte le misure necessarie» per «garantire la stabilità dei prezzi» in Europa e scongiurare un aumento dell'inflazione. «Non lasceremo che il genio esca dalla lampada e che l'inflazione salga», ha scandito. Al tavolo dei principali banchieri centrali, Lagarde è l'unica ad aver alzato i tassi in risposta alle pressioni della crisi in Medio Oriente. Il governatore della Bank of England ha escluso per ora che ci siano le condizioni per farlo. «Non lo abbiamo fatto finora interpretando i segnali di un rallentamento dell'economia», ha spiegato Bailey. Un approccio cauto che arriva anche dal governatore della Bank of Canada, Tiff Macklem, secondo cui però «c'è molta incertezza là fuori e i rischi potrebbero cambiare rapidamente. E se la situazione dovesse cambiare, saremo pronti ad agire».

Fabiana Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bending Spoons vola oltre il 30% al Nasdaq

L'OPERAZIONE

ROMA L'italiana Bending Spoons ha debuttato al Nasdaq con il piede sull'acceleratore. La tech company fondata da Luca Ferrari, Matteo Danieli, Francesco Patarnello e Luca Querella, che controlla tra gli altri i marchi Eventbrite, Vimeo, WeTransfer e il portale web Aol, è balzata di circa il 30% nel primo giorno di scambi.

Il prezzo dell'ipo è stato fissato a 29 dollari per azione, più alto della previsione iniziale compresa tra 26 e 28 dollari, con una capitalizzazione di 18,5 miliardi. Nel corso della sua prima giornata sul listino newyorkese è arrivato a scambiare a 38 dollari dopo essere partito già al rialzo a 31 dollari. Complessivamente sono state offerte poco meno di 58 milioni di azioni, di cui 34,4 milioni nuove quote in aumento di capitale da Bending Spoons e 23,6 milioni di azioni da alcuni soci venditori. La società incasserà quindi circa 1,15 miliardi mentre i soci esistenti tra 680 e 780 milioni.

Secondo quanto riportato dall'agenzia Bloomberg, i 10 maggiori partecipanti all'operazione avrebbero acquistato circa l'85% delle azioni disponibili. Questa percentuale sale ancora prendendo in considerazione i primi 25 investitori, che complessivamente avrebbero rilevato il 95% delle quote messe sul mercato.

Lo sbarco su Nasdaq della big tech tricolore ha fatto correre a Piazza Affari anche Tamburi Investment Partners (Tip) uno dei soci di Bending Spoons che dalla quotazione incasserà oltre 50 milioni di dollari mantenendo in portafoglio il 2,5% circa della società. Il titolo di Tip a Piazza Affari, ieri, ha beneficiato di quanto avveniva a

New York e ha guadagnato l'8,69% portandosi a 9,51 euro.

IL COMMENTO

«Avevamo il 2,85%, per noi cambia pochissimo», ha spiegato il fondatore di Tip, Giovanni Tamburi. «Abbiamo deciso di vendere qualche azione per dare un segnale al mercato, per far vedere che c'è movimento. Più dell'80% delle azioni ce le teniamo, siamo convinti che il titolo andrà molto bene nel futuro».

Il top manager, ancora prima dell'avvio delle contrattazioni, ha poi aggiunto: «Per fortuna nella notte abbiamo fatto un piccolo ritocco al prezzo e speriamo nel pomeriggio che sia una bella soddisfazione per noi come Paese Italia e come Milano».

Sull'approdo della big tech al Nasdaq è intervenuto anche il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, sollecitato dai giornalisti sul fatto che l'azienda italiana non abbia scelto Piazza Affari per quotarsi. «Non è una sconfitta», ha spiegato rimarcando il modo in cui è stata strutturata l'operazione, «Questo non significa che non ci possano e non ci debbano essere approdi nazionali di tante altre realtà».

Goldman Sachs, J.P. Morgan e Allen & Company svolgono il ruolo di joint lead book-running manager dell'offerta. Wells Fargo, BofA, Jefferies, Evercore, Bnp Paribas, Mizuho, Societe Generale, Crédit Agricole Cib, Intesa Sanpaolo, UniCredit e Banca Akros sono stati joint book-running manager.

Come riferisce l'agenzia Ansa, prendendo spunto dal Bloomberg billionaires index, ha avuto un effetto immediato anche sul patrimonio dei fondatori che «valgono oltre due miliardi di dollari ognuno».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I beni confiscati alle mafie valgono 40 miliardi: solo la metà è destinata

IL REPORT

Fabio Jouakim

Seguire i soldi, ovvero "follow the money". Nelle parole di Giovanni Falcone un'eredità che ha tracciato la strada da seguire: colpire i patrimoni delle organizzazioni criminali per minarne il potere. Un percorso nel quale i beni confiscati alle mafie sono un passaggio fondamentale: se ne è parlato ieri al Senato, alla presentazione del rapporto "Dal male al bene: come trasformare i beni sottratti alle mafie. Analisi, stime e prospettive" realizzato dalla fonda-

zione Eurispes. Secondo le stime di Transcrime, le attività illegali in Italia producono circa l'1,7% del Pil nazionale, pari a circa 25,7 miliardi di euro: tra gli 8 e 13 i miliardi sono riconducibili direttamente alle mafie. La Banca d'Italia, con stime più ampie, colloca l'economia criminale complessiva al 10,9% del Pil, tra 138 e 150 miliardi di euro. Le confische rappresentano un notevole colpo inferto a questa economia. Sono oltre 47mila i beni immobili e le aziende oggetto di confisca sull'intero territorio nazionale, ma solo uno su due (il 52,2%) ha concluso il percorso di destinazione. Il valore totale supera i 4,6

miliardi di euro: allargando invece l'analisi all'intero patrimonio sequestrato e confiscato, comprendendo partecipazioni societarie, beni mobili registrati, disponibilità finanziarie e altri cespiti patrimoniali, «il valore complessivo raggiunge una stima compresa tra 30 e 40 miliardi di euro» si legge nella ricerca.

La nostra regione gioca un ruolo importante sul piano numerico. Da sole, Sicilia e Campania aggregano il 50% degli immobili confiscati, per un valore stimato di 2,3 miliardi di euro, pari a quello degli immobili confiscati nel resto di Italia. Nel 2025 la Campania è al secondo posto dopo la Si-

cilia per beni destinati (3.584, il 16,54% dell'intero Paese), mentre sono 2.886 quelli ancora amministrati dall'Anbsc, l'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità. Ma la Campania si fa notare anche per le sue best practices, finite sotto la lente dell'Eurispes. Come l'accordo tra Regione Campania e Anbsc per una politica di valorizzazione dei beni più efficace, «anche attraverso la collocazione di presidi delle forze di polizia e dei vigili del fuoco». La ricerca considera tra gli esempi più virtuosi anche il lavoro di Libera e della Fondazione Polis, «che ha

consolidato il sistema di governance in materia di riutilizzo dei beni confiscati e aiuto alle vittime innocenti di criminalità»: riflettori puntati sulla "Bottega dei Saperi e dei Saperi della legalità" e sul progetto "sipuofare", volto a «riunire in un unico network tutti coloro che realizzano beni e servizi nei luoghi sottratti alla criminalità organizzata» e farlo conoscere alla comunità.

Sullo sfondo restano però le criticità, che spesso portano a una confisca simbolica e non a una riconversione realmente efficace per il territorio. I tempi del procedimento giudiziario e am-

DA SOLE SICILIA E CAMPANIA AGGREGANO IL 50 PER CENTO DEGLI IMMOBILI SOTTRATTI ALLA CRIMINALITÀ

ministrativo, con i beni - inutilizzati per anni - che vengono vandalizzati oppure occupati. La capacità gestionale di enti locali e soggetti affidatari, che non sempre dispongono delle risorse (economiche, tecniche o professionali) necessarie. I costi: per la gestione dei beni confiscati si spendono 7,6 milioni di euro l'anno. E il fondamentale nodo della trasparenza e della tracciabilità nel processo di assegnazione e utilizzo, per far sì che il bene non torni in mani sbagliate. Tra le proposte dell'Eurispes, perché si possa parlare di vera valorizzazione dei beni, la costituzione di una holding nazionale dei beni confiscati, la trasformazione dell'Anbsc in ente pubblico economico, la nascita di un fondo nazionale per il costo della legalità, destinato esclusivamente alle imprese che presentino concrete prospettive di continuità aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA